

Enrico Moriconi
Medico Veterinario
Ordine Prov To n. 421
Dirigente SSN
Comitato Scientifico Medicina Democratica
Consulente Etologia e Benessere animale

Torino 29 07 2016

Spett. Lav
V.le Regina Margherita 177
00198 ROMA

Oggetto: Considerazioni sulle condizioni di mantenimento di suini e cani nell'isola di Gorgona

Ho visionato il materiale relativo alle condizioni di mantenimento dei suini e dei cani presenti nella struttura carceraria dell'Isola della Gorgona. Dalla documentazione si evince che nel tempo vi è stato un cambiamento sostanziale, passando da una condizione di libertà ad una stabulazione per i suini e ad un confinamento in un recinto chiuso per i cani.

Come noto il benessere di un qualsivoglia animale è *“uno stato di salute fisica e mentale completa in cui l'animale è in armonia con il proprio ambiente (Huges)¹; in un altro modo viene detto che “Il benessere è lo stato di un animale in relazione ai suoi tentativi di adattarsi all'ambiente” (Broom)². La condizione ambientale entra anche nel determinismo dello stress., in quanto la cattività induce delle privazioni agli animali i quali devono adattarsi alle condizioni imposte. Lo sforzo per adeguarsi all'ambiente è stato definito “stress” da Selye³, inventore del termine, descritto come la “risposta specifica dell'organismo necessaria al medesimo per adattarsi ad una molteplicità di stimoli, esterni e no, a salvaguardia della sopravvivenza e dell'integrità fisica”.*

Un animale immesso in un ambiente inadeguato o inadatto, che non permetta l'espressione di comportamenti naturali (etologici) deve impegnare l'organismo in uno sforzo (stress) di adattamento.

Lo stress non è sinonimo di sofferenza inevitabile: se le condizioni negative sono facilmente superabili, l'individuo riesce a ristabilire un equilibrio e lo stress cessa.

Se, al contrario, le criticità sono insuperabili si entra in uno stato di stress cronico o distress, motivo accertato di sofferenza dell'individuo animale, infatti la sofferenza è “ la percezione o la sensazione di un incombente evento rovinoso o di un danno; la sopportazione o la sottomissione ad uno stress fisico o mentale, dolore o

¹ Huges B. “Animal Welfare “ Paperback 1994

² Broom D. M. “Animal Welfare concepts and measurement”, J Anim Sci 1991

³ H. Selye The Stress of Life McGraw-Hill (Paperback,) (1956)

*danno*⁴.

La situazione dei cani

Dalla documentazione si evince che 4 o 5 cani vivono confinati in un spazio molto limitato, nella zona dell'isola denominata 'Torre orologio'; caratterizzati da un visibile stato di denutrizione, dimostrando un comportamento pauroso; viene anche sottolineata una assenza di adeguata assistenza per una insufficiente presenza di personale; vi è pure una insufficienza legata alle cure mediche per cui lo stato di salute risulta compromesso.

Poiché il benessere dipende anche dalle condizioni ambientali, come detto in precedenza, si rilevano delle gravi negatività ambientali relativamente soprattutto all'insufficiente disponibilità di spazio e per l'impossibilità di svolgere alcune attività naturali fondamentali.

La privazione etologica nel caso in questione è dovuta al confinamento degli animali in un ambito ristretto che nega uno dei comportamenti naturali fondamentali, quello dell'esplorazione: i cani sono animali sociali che hanno un bisogno essenziale di relazionarsi con il mondo circostante e non solo con i loro simili o con le persone.

E' ammesso scientificamente che i cani hanno una visione del mondo diverso dal nostro: per il cane il mondo esterno è soprattutto un insieme di odori che gli permettono di costruire mappe mentali dell'ambiente circostante basate sull'olfatto. Le uscite all'esterno sono l'occasione di esplorare il mondo e raccogliere elementi di conoscenza che cataloga nel cervello; in questo modo svolge funzioni che tengono in esercizio l'apparato cerebrale.

I cani mantenuti sempre all'interno di un recinto non possono espletare questo esercizio e ciò costituisce un costrizione fortemente negativa che genera un forte stress e quindi sofferenza.

A dimostrazione di quanto sopra, si ricorda che nei canili, ove gli animali possono permanere per lunghi periodi, proprio per evitare la "sindrome da canile", causata dal forzato confinamento in un box, si effettuano delle uscite programmate affinché possano espletare la funzione etologica dell'esplorazione.

Nel modo colloquiale corrente l'attività di esplorazione si riassume con il termine di sgambamento.

La denutrizione visibile è una negatività fisiologica che genera un continuo senso di fame che non solo induce una sofferenza per la carenza di nutrimento ma a sua volta è motivo di stress poiché subentra un'attesa continua del cibo.

Pure l'assenza delle cure mediche che genera una compromissione dello stato di salute non solo causa sofferenza per il dolore dell'eventuale patologia ma causa anche uno stato di stress.

Nell'insieme gli elementi considerati, lo spazio esiguo, la denutrizione, la mancanza di cure sanitarie concorrono a instaurare uno stato di forte stress, dovuto alla collocazione degli animali, lo stress è, come universalmente riconosciuto, causa di sofferenza, sofferenza che è esattamente uguale a quella indotta da traumi fisici lesioni o ferite.

Lo stato di stress è confermato dalla paura espressa dagli animali, in quanto una delle conseguenze dello stress è l'alterazione dei pattern e un diffuso stato di timore è un segnale di alterazione del comportamento.

Relativamente ai 3 – 4 soggetti vaganti la condizione è oltremodo negativa per la

mancanza di un luogo di sosta e di riparo sicuro e in ugual misura per la difficoltà di reperire nutrimento. È del tutto evidente che questi soggetti si trovano in una condizione di sofferenza per tali carenze; la situazione potrebbe dare luogo a conseguenze spiacevoli in quanto i cani potrebbero manifestare comportamenti di fuga e di difesa di fronte alle persone con possibili conseguenze negative poiché, notoriamente, dalla difesa e dalla fuga gli animali possono passare ad un atteggiamento aggressivo.

In conclusione, relativamente ai cani, si rileva una condizione attuale di mantenimento generatrice di un forte stress e quindi di una grave sofferenza.

La situazione dei suini

Dalla documentazione risulta che vi siano circa 12 suini allevati all'interno dell'azienda agricola della Sezione Distaccata della Casa Circondariale di Livorno, già Casa di Reclusione di Gorgona.

Gli animali sono confinati in box il cui pavimento è di materiale mattonato e liscio e vi è assenza di lettiera.

La collocazione è inadatta al mantenimento dei suini

Risulta che i suini siano stati ricollocati da una situazione precedente in cui erano liberi, come si vede anche dai filmati televisivi, in un ambiente dove potevano svolgere le loro funzioni etologiche. I suini in natura instaurano un rapporto di conoscenza con il territorio che li ospita ove svolgono attività di esplorazione, grufolamento. Ricercano pure la possibilità di ricoprirsi di fango affinché, seccando, si stacchi asportando eventuali parassiti e polvere; tipico è anche il grattarsi soffiandosi contro gli alberi. Nella collocazione antecedente tutte queste attività erano possibili, mentre adesso il confinamento in un box le impedisce.

Nella situazione attuale le negatività sono relative alle condizioni oggettive dei box.

La tipologia del box obbliga gli animali a permanere e a sdraiarsi su di una superficie dura che può generare delle lesioni da decubito e, se permane dell'acqua a seguito del lavaggio, vi possono essere delle lesioni da trauma, agli arti o alla colonna vertebrale, per scivolamento.

Vi è da notare che in tempi precedenti l'ASL di Livorno responsabile territorialmente aveva indicato come non idonei gli stessi box.

La superficie compatta e piena non permette ai suini di grufolare, esigenza etologica fondamentale, e naturalmente sono impedita le attività esplorative, altro bisogno naturale basilare.

L'assenza di lettiera non rende disponibile la possibilità di riposo fisiologicamente appagante.

Nel complesso i suini, sono confinati in box che caratterizzano un ambiente inadatto poiché non permette il rispetto di fondamentali bisogni etologici, generando uno stato di stress causa di grave sofferenza.

In generale quindi, relativamente ai cani e ai suini, si constata che il sistema di mantenimento genera un forte stress che comporta una grave sofferenza per gli animali.